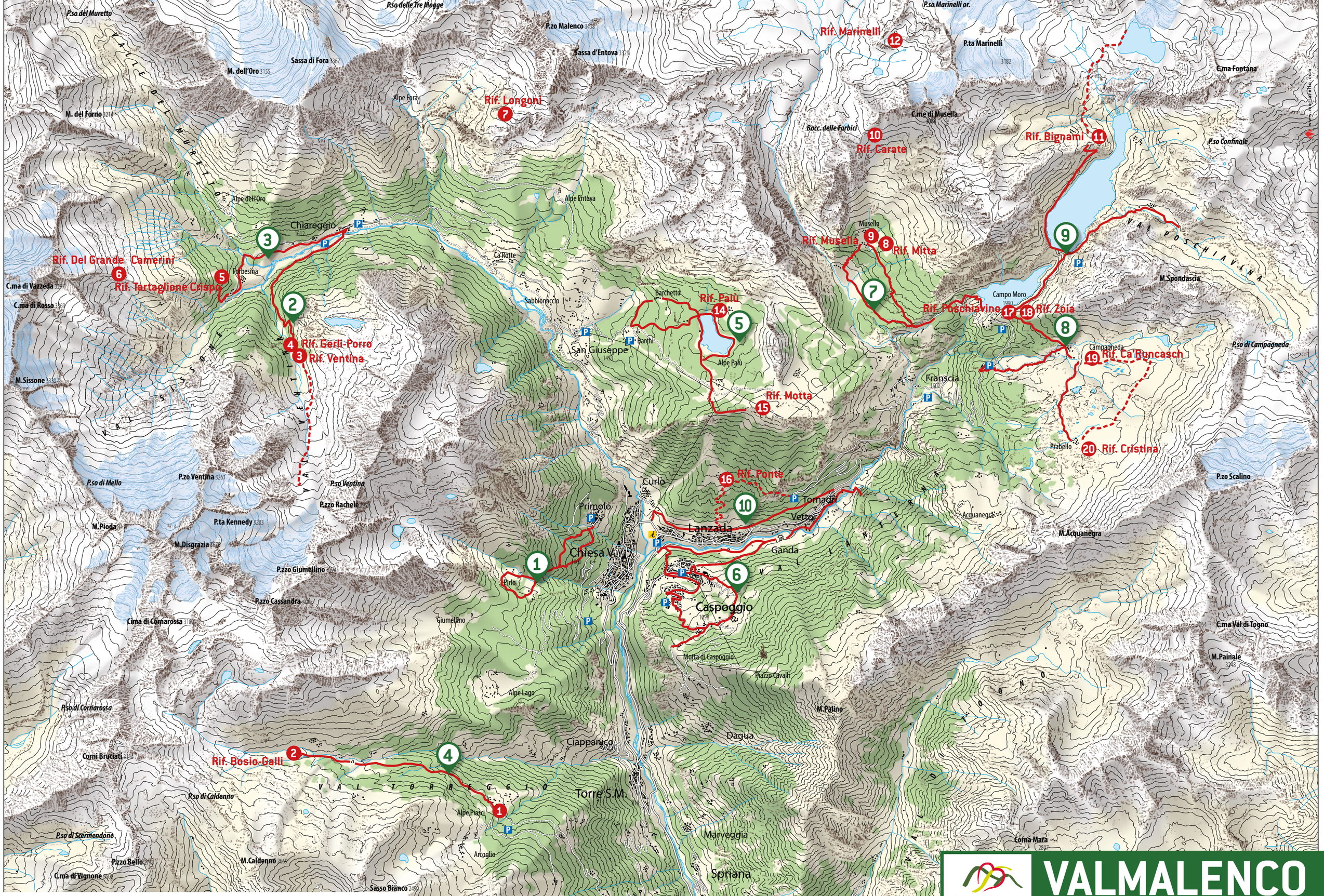
VALMALENCO
4 PASSI PER TUTTI
Consorzio Turistico Sondrio e Valmalenco
"Cuore di Valtellina"
Rif. Del Grande - Camerini
Rif. Tartaglione Crispo
Rif. Gerli-Porro
Rif. Ventina
Rif. Longoni
Rif. Marinelli
Rif. Carate
Rif. Bignami
Rif. Musella
Rif. Mitta
Rif. Palù
Rif. Poschiavino
Rif. Zoia
Rif. Ca' Runcasch
Rif. Motta
Rif. Cristina
Rif. Ponte
Rif. Bosio-Galli
Chiareggio
San Giuseppe
Lanzada
Caspoggio
Chiesa V.
Primolo
Curlo
Tornadri
Vetto
Ganda
Torre S.M.
Dagua
Spriana
Marveggia
Ciapparico
Franscia
Campo Moro
Campaneda
Prabello
Musella
Barchetta
Sabbionaccio
Forbesina
Alpe Fora
Alpe dell'Oro
Alpe Entova
Alpe Palù
Alpe Piasci
Alpe Lago
Arcoglio
Giumellino
Pirlo
Motta di Caspoggio
Piazzo Cavalli
Acquanegra
Barchi
Ca Rotte
Bocc. delle Forbici
VALLE DEL MURETTO
VALLE DI MELLO
VALLE DI TORREGGIO
VALLE DI LANZADA
VALLE DI CAMPO MORO
VALLE DI POSCHIAVINA
P.so del Muretto
P.so delle Tre Mogge
P.so Marinelli or.
P.so Confinale
P.so di Campagneda
P.so di Mello
P.so Ventina
P.so di Cornarossa
P.so di Caldenno
P.so di Scermendone
P.zo Malenco
Sassa d'Entova
Sassa di Fora
M. dell'Oro
M. del Forno
P.ta Marinelli
C.me di Musella
C.ma Fontana
M.Spondascia
C.ma di Vazzeda
C.ma di Rosso
M.Sissone
P.zo Ventina
P.zo Rachele
P.ta Kennedy
M.Pioda
M.Disgrazia
P.zo Giumellino
P.zo Cassandra
Cima di Cornarossa
Corni Bruciati
P.zo Bello
C.ma di Vignone
M.Caldenno
Sasso Bianco
M. Arcoglio
M.Acquanegra
P.zo Scalino
C.ma Val di Togno
M.Painale
M.Palino
Corna Mara
Provincia di Sondrio
Comunità Montana Valtellina di Sondrio
Valtellina
Valmalenco Distretto del Commercio
in Lombardia
Regione Lombardia

1 ALPE PIRLO
Da Primolo all'Alpe Pirlo

Primolo - comune di Chiesa in Valmalenco | 1650 m | 374 m | 3.00 h per l'interno anello

La mulattiera comincia all'ingresso di Primolo (alla fermata dell'autobus) e si inoltra nel lariceto per una serie di tornanti per proseguire, sulla sinistra, in un tratto pianeggiante. Superati, in sequenza, due valloni, si oltrepassa un dosso, dal quale si può godere una splendida vista sulla Valmalenco e sul Pizzo Scalino. Lasciando sulla destra il sentiero che porta a Pradaccio, si prosegue passando accanto agli antichi torni ad acqua per la lavorazione della pietra ollare (da cui si ottengono i "lavecc", ottimi recipienti impiegati per la cottura dei cibi). Si oltrepassa il torrente Sassersa e si incontra un opificio utilizzato per la tornitura della pietra ollare. Proseguendo, si oltrepassa un punto di belvedere detto Crun e si giunge velocemente all'area estrattiva, posta alla sommità dell'insediamento. Da qui si prosegue fino al bellissimo laghetto dell'Alpe Pirlo e superato il maggengo si segue la traccia che scende alla sinistra. Qui si chiude l'anello e si ritorna a Primolo dallo stesso itinerario di salita.

2 ALPE VENTINA
Da Chiareggio (il paese delle marmotte) all'Alpe Ventina. Sentiero glaciologico.

Chiareggio - comune Chiesa in Valmalenco | 1960 m | 348 mt | 50 minuti

Da Chiareggio il sentiero scende al ponte sul torrente Mallero, lo attraversa e sale dolcemente nel bosco di conifere compiendo un' ampia curva fino ad imboccare la valle del Ventina. Si viene costantemente accompagnati sulla destra, lungo la salita, dal torrente che man mano si guadagna quota si abbassa sempre più. Si è immersi in un profumatissimo bosco di abeti e larici, interrotto qua e là da piccole vallettine che nel periodo invernale fanno da scivolo ad ingenti quantità di neve proveniente dai pendii sovrastanti.
Verso le fine del percorso, sempre su comoda mulattiera, si supera in diagonale un "gandone" e si raggiunge il Rifugio Gerli - Porro 4 all' Alpe Ventina, subito dopo nel centro della piana si individua facilmente anche il rifugio Ventina 3.
Dall'Alpe Ventina si può percorrere il sentiero glaciologico che in circa 1h e mezza di cammino permette di arrivare fino alla fronte del Ghiaccio e scoprire, grazie a delle targhette poste sul percorso, le diverse tappe di ritiro del ghiacciaio Ventina.
Ritorno: dallo stesso itinerario di salita.

3 RIFUGIO TARTAGLIONE
Da Chiareggio al rifugio Tartaglione

Chiareggio - comune Chiesa in Valmalenco | 1780 m | 168 m | 50 minuti

Da Chiareggio si segue il torrente Mallero fino all' abitato di Pian del Lupo. Dopo avere attraversato la graziosa pineta e il ponte sul torrente che scende dal Passo del Muretto, si giunge velocemente alle caratteristiche baite di Forbesina (un tempo importante pascolo quasi completamente distrutto dall'alluvione del 1987), dove è possibile godere di un ampio panorama sulla Val Sissone e della maestosa parete nord del Disgrazia. Da Forbesina si raggiunge, sulla mulattiera principale verso la Val Sissone, l'Alpe Laresin, leggermente più rialzata rispetto a Forbesina, da dove è possibile osservare l' intera valle alluvionale della bassa Val Sissone.
All' ultima baita dell' alpeggio il sentiero svolta a destra e, dopo pochi tornanti, raggiunge il dosso dove è posto il rifugio Tartaglione - Crispo 5 , già sede negli anni '50, per la vicinanza ai ghiacciai della Val Sissone. Il rifugio è ormai noto soprattutto tra i turisti in gita giornaliera per le deliziose frittelle che i gestori preparano nei pomeriggi estivi. Ritorno: per lo stesso itinerario di salita.

4 ALPE AIRALE
Il rifugio Bosio dall'Alpe Piasci

Alpe Piasci - Comune Torre di Santa Maria | 2086 m | 400 m | 1.30 h

Nel comune di Torre S. Maria proseguire sulla strada agro-silvo pastorale accessibile a tutti, seguendo l'indicazione rifugi alpini, che si trova nei pressi della Chiesa di Torre S.Maria. Per il transito è necessario acquistare il ticket presso la biglietteria automatica nei pressi del municipio di Torre o nei negozi del paese. Si raccomanda massima cautela nella salita in auto in quanto la strada, a tratti sterrata, è stretta; si sale con ampi tornanti fino a quota 1720 dove si trova un parcheggio per le auto. Dal parcheggio si prosegue a piedi seguendo le indicazioni per l'Alpe Piasci sede dell'ex rifugio Cometti, di proprietà privata.
Dall'Alpe Piasci si gode di bellissima vista su tutto il gruppo del Bernina.
Nei pressi del rifugio Cometti si segue il sentiero per il rifugio Bosio, raggiungibile in circa 1.30 h di cammino.
Il sentiero presenta lunghi tratti in falsopiano e solo un tratto un po' ripido che si supera velocemente grazie al comodo sentiero che sale dolcemente zig-zagando nel fitto bosco di abeti. Si supera l'Alpe Palù (1971 mt) e subito dopo si raggiunge, quasi improvvisamente e a sinistra del sentiero, il tanto atteso rifugio Bosio 2 .
Ritorno: dallo stesso itinerario di salita oppure dall'Alpe Lago fino a Chiesa in Valmalenco. In questo caso è necessario organizzarsi con le auto e il sentiero di rientro si allungherebbe notevolmente. Un'altra possibilità per il rientro è quella di seguire l'itinerario che dal rifugio prosegue per Alpe Zana ed infine Alpe Arcoglio superiore. Tempo stimato 2h 30 dal Rifugio Bosio fino al parcheggio auto.

Consorzio Turistico Sondrio e Valmalenco - Cuore di Valtellina

Ufficio di Sondrio
Via Tonale 13
23100 Sondrio

Ufficio della Valmalenco
Loc. Vassalini
23023 Chiesa Valmalenco

tel. +39 0342 451150
fax +39 0342 573472

www.sondrioevalmalenco.it - info@sondrioevalmalenco.it

5 ALPE PALÙ
Da Chiesa all'Alpe Palù in funivia e Lago Palù, rifugio Lago Palù oppure Rifugio Motta

Chiesa in Valmalenco | 2050 m | 200 m | 30 minuti per il Lago 40 minuti per il R. Motta

Da Chiesa si sale al Palù con la panoramica funivia. Dall'arrivo il sentiero scende fino al ristorante Campanacci. Da qui si sale in cima al tapis-roulant Baby e si arriva velocemente alle Baite dell'Alpe Palu dove si trova l'agriturismo Malga Rundai. Si prosegue, quindi, in un bosco di conifere su una sterrata oppure su un sentierino che, in pochi minuti, conduce sulle rive del Lago Palù, dalle acque ricche di fauna ittica. Si può andare direttamente al Lago dal ristorante Campanacci seguendo la carrabile.
Alternativa: Dall'Arrivo della funivia salire a destra un breve pendio che porta in circa 15 minuti all'arrivo della seggiovia del Dosso. Da lì seguire un sentiero, ben segnalato, sul crinale che in circa 20 minuti conduce al rifugio Motta 15 , posto su un terrazzo panoramico da cui si gode di bellissima vista su tutta la Valmalenco e sulle Orobie, sopra Sondrio. Consigliamo di compiere il periplo del lago in quanto tutto l'itinerario è ciclopedonale ed immerso in un fitto bosco con un ricco sottobosco di mirtilli che può rappresentare un'ottima merenda naturale. Si può salire a piedi dalla località Sasso Nero o Barchi.

6 SANT'ANTONIO / LA MOTTA di Caspoggio
Da Chiesa all'abitato di Sant'Antonio

Chiesa in Valmalenco o Caspoggio centro | 1337 m | 350 m Chiesa 200 m Caspoggio | 1.30 h da Chiesa 50 min da Caspoggio 30 min S.Antonio/La Motta

Il tracciato Chiesa - Caspoggio consente di collegare rapidamente i due paesi con un percorso pedonale partendo da 3 diversi punti:
- lasciata Chiesa si percorre in discesa via Brigata Sassari sino ad attraversare il Mallero per poi risalire direttamente lungo il sentiero a tornanti fino a Caspoggio.
- da località Vassalini si imbocca il sentiero alle spalle della ditta Marmi Pedrotti per poi raggiungere il paese di Caspoggio.
- Sentiero ciclopedonale che dal centro sportivo di Vassalini prosegue in direzione Lanzada fino al bivio per Caspoggio.

Da qui ci si porta verso il centro del paese dove percorrendo il caratteristico centro storico si giunge alla contrada Negrini dove è possibile visitare la "truna" una delle maggiori curiosità etnografiche di Caspoggio. (L' ingresso della truna è caratterizzata da una grande croce. In genere l'interno, naturalmente buio, è illuminato elettricamente. Si tratta di una sorta di galleria artificiale, potremmo dire di vicolo coperto, cui si affacciavano le porte delle case circostanti. Ciò che dall' esterno appare come un solo, massiccio edificio era una sorta di piccola contrada, in cui si intrecciano anditi nascosti e scalette contorte, accessi imprevedibili e angoli suggestivi.)
Dalla Contrada Negrini prendendo il bivio del sentiero verso sinistra si apre un ennesimo viottolo: al suo termine ci troviamo nel punto di inizio della strada Cavalèra , l'importante mulattiera che collega Caspoggio a Sant' Antonio. Arrivati a Sant'Antonio, attraversiamo il nucleo e utilizzando la carrareccia, scendiamo alla Chiesetta di Sant' Antonio nei pressi delle due stazioni degli impianti di risalita dove si può osservare il magnifico panorama sul fondovalle. Nel maggengo di S. Antonio si trova un punto di ristoro, Sendy Bar. Segnaliamo che nella parte alta dell'abitato detto "il munt dei posi" si trova una piccola riproduzione caratteristica del paese di Caspoggio, circondato da graziosi animali. Da S. Antonio è possibile seguire il "sentiero del latte" fino alla Motta di Caspoggio (30minuti circa), un agglomerato di case caratteristiche dove si trova un laghetto e una passerella in legno che permette di arrivare nel centro del laghetto. Si trova anche un'altalena che quando si è sopra pare di raggiungere le cime delle montagne circostanti ed infine è un ottimo punto panoramico.
Ritorno: Il ritorno può essere effettuato dallo stesso itinerario oppure consigliamo di scendere verso Prabello - Sant' Elisabetta, così ché si compie un circuito ad anello. Nei pressi di Sant'Elisabetta si trova un piccolo allevamento di alpaca.

7 ALPE MUSELLA
Da Campo Moro ai rifugi Mitta e Musella

Campo Moro comune di Lanzada | 2021 m rifugi Mitta e Musella | 260 m 350 m var. Alpe Campascio | 1h per i rifugi 1.40 h per Alpe Campascio passando dai rifugi

Lasciamo l'auto nel vasto parcheggio adiacente il rifugio Poschiavino 17 e rifugio Zoia 18 , ci incamminiamo verso la diga del primo lago e ne percorriamo il muraglione fino alla casa del custode. Prendiamo poi una sterrata che con tre tornanti scende verso sinistra. Giunti ai piedi della diga, vi troviamo uno slargo. Seguire le indicazioni per i rifugi dell'Alpe Musella (1h) Continuiamo pertanto con la sterrata, in leggera discesa e continuiamo seguendo le indicazioni per la nostra meta fino ad una sbarra che chiude l'accesso alle vetture (m. 1880). Oltrepassata la sbarra, dovremo lasciare la sterrata e proseguire su un sentiero a destra. Saliamo in un bosco di larici e proseguiamo prima in un tratto di salita e poi quasi in piano. Superato un torrente su di un ponticello in breve si raggiungono i prati dell'Alpe Musella dove si trovano i rifugi Mitta 8 e Musella 9 .
Ritorno: dallo stesso itinerario di salita oppure scendere fino all'Alpe Campascio e poi seguire un sentiero che vi riporta a Campo Moro. Il sentiero ha inizio in fondo al pascolo di Campascio e piega tutto a sinistra (non visibilissimo). In breve raggiunge una sterrata che conduce a Campo Moro.

8 ALPE CAMPAGNEDA E ALPE PRABELLO
Dalla strada per Campo Moro al rifugio Cà Runcasch oppure al rifugio Cristina

Bivio Campagneda comune di Lanzada | 2145 m Cà Runcasch 2227 m Cristina | 195 m Cà Runcasch 277 m Cristina | 45 min Cà Runcasch 1.15 h Cristina

Salendo da Lanzada, lungo la strada che conduce ai bacini di Campo Moro e Gera si incontra l'abitato di Franscia, piccola frazione sfruttata soprattutto nei mesi estivi. Proseguendo per altri 5 Km circa, dopo aver transitato sotto qualche breve galleria, si incrocia una diramazione sulla destra nei pressi di un piccolo parcheggio (1950 metri). Da qui ha inizio il tracciato che conduce ai rifugi Cà Runcasch, all'Alpe Campagneda, e Cristina, all'Alpe Prabello. In realtà il primo tratto si svolge ancora su strada, prima asfaltata e poi sterrata, ma utilizzabile solamente dai caricatori degli alpeggi. Superata la sbarra che ne delimita l'accesso, si segue il tratturo che si sviluppa tra radi larici e gembri a simboleggiare l'alta quota. Dopo poco si incontra l'Alpe Campascio (2078 metri, ore 0:30), annidata in un'ampia conca a pascolo, caricata da allevatori di Caspoggio. Qui ci si presenta un bivio: proseguendo lungo la strada sterrata si va verso Cà Runcasch 19 , prendendo invece il sentiero che si stacca sulla destra ci si dirige al Rifugio Cristina 20 .
Ritorno dallo stesso itinerario di salita oppure se vi trovate al rifugio Cristina seguire la traccia che, ai piedi del Pizzo Scalino, attraversa i pascoli fino ad arrivare ad uno dei laghetti di Campagneda. Da qui scendere da comodo sentiero ben segnalato che incrocia anche il rifugio Cà Runcasch. Seguendo questo itinerario il tracciato si allunga leggermente. Tempo stimato per il rientro al parcheggio dal Cristina: 1.45 h.

9 ALPE FELLARIA
Da Campo Moro al Rifugio Zoia oppure al Rifugio Bignami oppure in Val Poschiavina

Campo Moro comune di Lanzada | 2382 m Bignami | 400 m Bignami 200 m Val Poschiavina | 1.30 h - 1.00 h per la Val Poschiavina

Salendo da Lanzada, lungo la strada che conduce ai bacini di Campo Moro e Gera si incontra l'agglomerato di Franscia e successivamente si accede all'ampia area di sosta a Campo Moro (1978 metri) dove si trova un primo grande parcheggio adiacente ai rifugi Poschiavino 17 e Zoia 18 . Per approdare al Rifugio Bignami 11 bisogna invece transitare lungo la strada sterrata fino alla diga di Alpe Gera. Lasciata l'automobile nell'ampio posteggio sotto la seconda diga, si sale in direzione della casa dei guardiani o utilizzando la strada sterrata, chiusa al traffico oppure il ripido sentiero che si sviluppa proprio ai piedi del promontorio roccioso che ospita l'edificio dell'Enel (2000 metri). Arrivati al basamento del muro di contenimento, lo si risale utilizzando l'aerea passerella e una volta in cima ci si rende conto dell'enorme quantità di acqua intrappolata per usi idroelettrici. Si percorre l'intero camminamento della diga fino a raggiungere il sentiero che si sviluppa lungo le pendici del Sasso Moro. Il tracciato, che si snoda parallelo al bacino, tra pascoli di alta quota e pietraie, con l'aiuto di diversi tornanti sale fino all'Alpe Fellaria dove sorge il Rifugio Bignami (2400 metri, 2:00 ore).
Ritorno: dallo stesso itinerario di salita oppure dal Rifugio Bignami seguire per l'Alpe Gembrè e poi proseguire fino all'inizio della diga. Questo itinerario è conosciuto come il Giro della Diga perchè compie tutto il perimetro della diga. Lungo il giro della diga si incontra una bella salita di circa 100 mt inevitabile quindi il sentiero è più impegnativo rispetto al rientro dallo stesso itinerario della salita.
VAL POSCHIAVINA - Una volta in cima al muro di contenimento della diga, si prosegue la strada che costeggia il lago artificiale sul lato orientale senza attraversare il muro della diga e si prosegue su stradina in cemento fino all'abitato della Val Poschiavina. Non ci sono rifugi ma la vallata si presenta molto ampia e pianeggiante, tagliata da un torrente e circondate da falesie dove si trova una vera e propria palestra di arrampicata naturale.
SENTIERO GRLACIOLOGICO MARSON - Dal rifugio Bignami si può percorrere il sentiero glaciologico che in circa un'ora e mezza conduce al lago proglaciale generato dal ritiro del ghiacciaio Fellaria orientale.

10 IL FAGGIO SECOLARE DI LANZADA E L'ALPE PONTE
Rifugio Ponte

Curlo - comune di Chiesa in Valmalenco | 1528 m Alpe Ponte | 120 m per il faggio 548 m per il rifugio Alpe Ponte | 0.50 per il faggio 1.45 per il rifugio Alpe Ponte

Raggiungere il faggio secolare rappresenta una breve e piacevole passeggiata per tutti, particolarmente consigliabile nei mesi invernali o nelle mezze stagioni, perché ben esposta al sole e al riparo dei venti. Dalla frazione Curlo di Chiesa in Valmalenco si raggiunge in breve la contrada Pedrotti, un abitato sotto la prima parte della linea della funivia. In un primo tratto ci troviamo nel mezzo del piccolo nucleo abitativo e il sentiero non è ben indicato ma facilmente intuibile perché dalle case della frazione Pedrotti bisogna seguire in direzione Lanzada. Da qui il sentiero taglia a mezzacosta il versante lungo una serie ininterrotta di terrazzamenti dai quali si gode di un bel panorama sulla valle. Interessante sapere che un tempo tutta questa area veniva coltivata a mais, frumento, cereali vari e patate. Lungo il percorso non potremo non rimanere colpiti dai grandi e maestosi alberi patriarcali: un faggio e un castagno secolare, che si incontrano proprio sul sentiero, nei pressi di Lanzada. Dopo avere raggiunto e superato gli alberi monumentali è possibile rientrare con un percorso ad anello dirigendosi verso Vassalini. Il sentiero che scende a Lanzada sbuca a fianco dell'hotel Mirage e l'alternativa per il rientro è di scendere fino ad attraversare il torrente e seguire il sentiero ciclopedonale che fiancheggia il torrente Lanterna. Per chi volesse è possibile proseguire fino a Tornadri (ultima frazione di Lanzada) per rientrare sempre dal sentiero ciclopedonale sopra menzionato. Subito dopo il faggio secolare si trova un bivio per l'Alpe Ponte e il rifugio omonimo. Il sentiero è ripido e non è proprio alla portata di tutti ma è corretto segnalarlo come variante diretta per l'Alpe Ponte, situato sopra il comune di Lanzada, che ha una bellissima vista sulla valle. L'alpe e il rifugio sono raggiungibili anche da strada agrosilvopastorale che parte da uno dei tornanti per Franscia. Si trova sulla strada una bella insegna di legno Alpe Ponte e un piccolo parcheggio. Anche in questo caso la strada presenta tratti molto ripidi ma la fatica della salita sarà appagata dalla bella vista da cui si gode da questo bellissimo alpeggio, più corretto sarebbe definirlo maggengo in quanto i prati intorno alle case vengono tuttora curati e tagliati.

1 Ex Rif. Cometti

2 Rif. Bosio-Galli
Tel 0342/451655 - 347/3626860
rifugiobosio@gmail.com

3 Rif. Ventina
Tel 0342/451458
www.rifugioventina.it
info@rifugioventina.it

4 Rif. Gerli-Porro
Tel 0342/451404 - 347/5200146
www.rifugiogerliporro.it
info@rifugiogerliporro.it

5 Rif. Tartaglione-Crispo
Tel 347/8508896
www.rifugiotartaglione.com
info@rifugiotartaglione.com

6 Rif. Grande Camerini
Tel 0342/556010 - 329/4711753
www.caisovico.it - sezione@caisovico.it

7 Rif. Longoni
0342/451120 - 3336195875
rifugiolongoni@gmail.com

8 Rif. Mitta
Tel. 339/3633778
rifugiocesaremitta@gmail.com

9 Rif. Musella
Tel. 347/7938825
daniele.mitta@libero.it

10 Rif. Carate
Tel. 0342/452560 - 349/6340781
rifugiocarate2636@gmail.com

11 Rif. Bignami
Tel. 0342/451178 - 347/6556992
www.rifugiobignami.it
info@rifugiobignami.it

12 Rif. Marinelli-Bombardieri
Tel. 0342/511577 - 334/3764825
marinellibombardieri@caivaltellinesei.it

13 Rif. Marco e Rosa
Tel. 0342/515370 - 347/2563096
biancoextreme@libero.it

14 Rif. Lago Palù
Tel 0342/452201 - 333/1639561
346/4010939
www.rifugiopalu.it - rifugiopalu63@gmail.com

15 Rif. Motta
Tel 0342/451406 - 340/3368496
www.rifugiomotta.blogspot.com
paola.pedrolini@libero.it

16 Rif. Alpe Ponte
Tel 339/2850220 - 335/7171972
www.rifugioalpeponte.it
rifugioalpeponte@gmail.com

17 Rif. Poschiavino
Tel 334/7092444
www.rifugioposchiavino.it
rifugioposchiavino@gmail.com

18 Rif. Zoia
Tel 0342/451405 - 349/0061085
www.rifugiozoia.it
rifugiozoia@gmail.com

19 Rif. Cà Runcash
Tel 347/9804889
www.rifugiocaruncasch.com
info@rifugiocaruncasch.com

20 Rif. Cristina
Tel 0342/452398 - 339/3574221
rifugio.cristina@tiscali.it